

**Aprile 2010**  
**Rapporto n. 12**



# **AFGHANISTAN**

## **CI SI PUÒ FIDARE DI KARZAI?**



**ARGO**

**Analisi e Ricerche Geopolitiche sull'Oriente**  
**Osservatorio sull'Asia minore, centrale e meridionale**  
**Piazza di Firenze, 24 - 00186 Roma, Italy - Tel/fax +39 06 6875271**  
[www.argoriente.it](http://www.argoriente.it)

**EXECUTIVE SUMMARY**

*Le recenti esternazioni del Presidente Karzai, che ha attribuito agli occidentali la responsabilità dei brogli nelle elezioni dell'agosto 2009 e ha minacciato di legittimare l'insurrezione dei taliban contro le forze straniere, hanno fatto sorgere nuovi interrogativi sulla possibilità di fare affidamento sul leader afgano. Tuttavia, il suo ruolo e quello del suo governo sono determinanti per il successo della strategia di counterinsurgency che ha due componenti: una militare, che vede impegnate principalmente le forze occidentali, e una civile, in cui protagonista deve essere la dirigenza afgana. Sinora le risposte che questa ha dato alle richieste e alle esigenze della popolazione sono state assai deludenti, acuendo un malessere di cui cercano di approfittare i taliban e gli altri gruppi eversivi.*

*Tuttavia, la precarietà della situazione di sicurezza, aggravata anche dalle ingerenze dei paesi vicini, e il crescente distacco della popolazione dalle istituzioni dello Stato richiedono uno sforzo congiunto e convinto da parte della leadership afgana e di quella occidentale per superare tensioni e divergenze e collaborare per la stabilità e lo sviluppo del paese. Un divorzio non è un'opzione da prendere in considerazione, né lo è un disimpegno precipitoso della comunità internazionale. Karzai non ha alternative all'aiuto dell'occidente perché quello promesso dagli altri governi della regione è inferiore per qualità e quantità e risponde principalmente all'obiettivo di rafforzare la loro influenza in Afghanistan o contrastare quella degli avversari. Nello stesso tempo, per i paesi NATO non vi sono alternative a Karzai: quelle che vengono presentate o sono peggiori o non si possono materializzare in tempi brevi. Egli è stato posto alla guida dell'Afghanistan dagli USA ed è con il loro aiuto che ha conservato il potere; tuttavia, non può apparire un "fantoccio" nelle loro mani perché sa che il popolo non può accettare un leader debole e irrisolto di fronte agli stranieri.*

*Pur con i limiti del suo progetto politico e le gravi carenze della sua azione di governo egli è finora riuscito a tenere unito il paese, ha fatto emergere figure politiche professionalmente competenti e di formazione occidentale e ha tenuto un atteggiamento fermo e coerente di fronte all'estremismo e al terrorismo. Per il futuro occorre un attento monitoraggio dell'attività dell'esecutivo, calibrando gli aiuti sulla base dei risultati conseguiti e promuovendo una effettiva decentralizzazione. Criterio principale per l'erogazione dei finanziamenti deve essere l'impegno per la lotta alla corruzione e il miglioramento della governance.*